

11,00	Moto, Gp Australia 125cc	Italia 1
12,00	Superbike Gp Francia	Eurosport
13,35	Moto, Gp Australia 250cc	Italia1
14,35	MotoGp, Gp Australia	Italia 1
16,45	Tennis, Finale Wta Zurigo	Eurosport
17,10	Stadio 2 Sprint Rai 2	
18,30	Superbike Gp Francia	Eurosport
18,30	Basket, Lega 2 RaiSportSat	
20,25	Basket, Livorno-Siena	Eurosport
21,00	Auto, camp. Nascar	Eurosport

## Atalanta e Ternana a braccetto fanno il vuoto alle spalle

Serie B: vincono entrambe e vanno in fuga, dietro di loro si fermano Palermo, Livorno e Torino



Serie B 10ª giornata	
Albinoleffe-Catania	1-1
Avellino-Ascoli	2-2
Bari-Triestina	4-1
Cagliari-Livorno	4-1
Como-Ternana	0-2
Fiorentina-Verona	1-0
Genoa-Pescara	1-1
Messina-Salernitana	2-0
Napoli-Vicenza	1-1
Piacenza-Treviso	2-0
Torino-Atalanta	0-1
Venezia-Palermo	1-1
Classifica	
Atalanta	punti 22
Ternana	24
Palermo	19
Cagliari	17
Torino	16
Livorno	16
Piacenza	16
Catania	15
Ascoli	15
Fiorentina	13
Treviso	13
Messina	13
Triestina	13
Genoa	12
Napoli	12
Albinoleffe	12
Pescara	12
Salernitana	11
Verona	10
Napoli	10
Bari	9
Vicenza	9
Como	8
Venezia	8
Avellino	6

Dopo gli anticipi di ieri, oggi in campo il resto delle squadre di serie A. Queste le gare in programma della sesta giornata: Bologna-Perugia; Chievo-Sampdoria; Milan-Lazio; Modena-Lecce; Reggina-Siena; Roma-Parma; Udinese-Empoli.

Classifica: Juventus 16\*; Milan 13; Roma e Parma 11; Lazio 10; Inter 9\*; Chievo, Modena e Udinese 7; Brescia\* e Siena 6; Sampdoria 5; Reggina e Bologna 4; Lecce e Perugia 3; Empoli 2; Ancona 1.

\* Una partita in più

## NO LIMITS

Il mensile rivolto alla disabilità

In edicola con l'Unità a € 2,20 in più

## lo sport

## NO LIMITS

Il mensile rivolto alla disabilità

In edicola con l'Unità a € 2,20 in più

## Con Miccoli la Juve balla già da sola

I bianconeri passano ad Ancona (2-3) ed allungano in testa: doppietta dell'attaccante

## palla a terra

## RIPORTIAMO LA LETTERATURA NEL PALLONE

Darwin Pastorin

Riflessioni sul calcio. Perché, intanto, è diventato "lontananza"? Come non capire i giovani cronisti di oggi costretti a subire conferenze-stampa senza senso, con giocatori decisi dalle società, uno per tutti?

A volte non è nemmeno il protagonista del giorno, ma uno "comodo", frasi banali, parole superflue, domande in malinconica sintonia.

Ai miei tempi, esisteva una "vicinanza": calciatore e giornalista si confrontavano sui rispettivi mondi, c'era spazio per la discussione, la riflessione, per una critica costruttiva.

Il grande Gaetano Scirea alla fine di ogni intervista sussurrava «grazie». Adesso, parli per interposta persona. Il giocatore è latitante, a intervenire sono i manager, i procuratori, i parenti con delega verbale.

Il calcio da stadio è pieno di insidie, di veleni. Non solo in curva, anche nelle tribune i toni sono accesi, esagerati, gesti e frasi da dimenticare.

Perché non seguire il consiglio del premio Nobel per la Letteratura nel 1999 Gunter Grass? Disse: nell'intervallo delle partite leggiamo le poesie. In attesa di Totti e Del Piero, di Filippo Inzaghi e di Javier Zanetti, l'occasione per far "giocare" Saba e Montale, Arpino e D'Elia.

Un'ottima idea, che immediatamente sposiamo. Con un'aggiunta: immaginiamo Roberto Baggio leggere Giudici, Buffon leggere Magrelli.

Intanto, per "Lo sciagurato Egidio", condotto da Giorgio Porra, Viali recensisce libri di calcio e, per "Sky racconta", Rampulla ha letto Peter Handke in "Prima del calcio di rigore" e Maurizio Cucchi ha dedicato una poesia (splendida) al Chino Recoba.

Portiamo la letteratura nel pallone. Recuperiamo le belle pagine, le memorie breinarie, i versi sul portiere caduto alla difesa. Riconduciamo il football alla sua essenza. Al suo giovanile stupore.

Pino Bartoli

ANCONA «Turn over si, ma per vincere» aveva detto Marcello Lippi alla vigilia dell'impegno con l'Ancona, e certo non si può dire che i suoi uomini non abbiano svolto a dovere il compito assegnato. Dura solo un tempo, infatti, l'Ancona di Sonetti a testimonianza di una classifica che recita bianconeri primi in condominio con il Milan e dorici ultimi staccati di undici punti. Lippi ha in mente la partita di Champions League contro la Real Sociedad e decide di lasciare ai box un bel po' di titolari rinunciando fin dall'inizio a Nedved, Thuram e Camoranesi (rimasti a Torino chi a riposare e chi, come il centrocampista ceco, a guarire con calma da qualche acciaccio accusato in settimana) lasciando in panchina anche Trezeguet.

Largo quindi a Birindelli, Maresca e al turbolento Davids, in attacco il compito di aprire la difesa disegnata da Sonetti è affidato a Marco Di Vaio e Fabrizio Miccoli con l'obiettivo di sfruttarne la velocità per togliere ogni punto di riferimento alla retroguardia a tre dell'Ancona. In casa dorica, invece, Dario Hubner fa l'unica punta con Poggi e Sommesse alle sue spalle. L'attacco tutto sprint di Lippi sembra funzionare visto che i



Zambrotta (a sinistra) in un contrasto con Hubner nell'incontro di ieri sera tra Ancona e Juve

## Oristano, calciatrici chiedono al Comune le pari opportunità

ORISTANO Clamorosa iniziativa delle calciatrici dell'Atletico Oristano (A2): per rivendicare il diritto a giocare al Campo Tharros, finora negato dal Comune, si sono rivolte alla Commissione comunale Pari Opportunità, sostenendo che il rifiuto di accogliere la loro richiesta, è dovuto proprio al fatto che l'Atletico Oristano (A2) è una squadra di calcio femminile. Nella lettera le ragazze spiegano che il regolamento comunale prevede che la priorità per l'utilizzo degli impianti sportivi va data nell'ordine alle gare di livello nazionale, regionale, provinciale e via di seguito. E invece loro sono dovute emigrare a Barattoli San Pietro, mentre al campo Tharros si allenano e giocano due squadre maschili, la Tharros e l'Oristanese, che militano in campionati di livello regionale e provinciale.

bianconeri si rendono più volte pericolosi in avvio di partita, prima con un tiro al volo di Di Vaio dalla sinistra dell'area e poi con una punizione battuta Tacchinardi. L'Ancona cerca di arginare la manovra della Juventus soprattutto sulle fasce, ma gli uomini di Lippi arrivano facilmente al tiro anche quando la partita cala di ritmo e si combatte soprattutto a centrocampo. L'Ancona, a poco a poco, prende coraggio guadagnandosi così la palla gol più pericolosa del primo tempo con Lombardi lanciato tutto solo da Hubner e Montoro a respingere sulla linea il pallonetto quando Buffon è già battuto. Ma l'equilibrio dura ben poco, si cambia fronte e la Juve è in vantaggio con Miccoli (è il 29') che raccoglie al centro dell'area un calcio d'angolo e infila sulla sinistra Scarpi. Inutile, questa volta, il tentativo di deviazione sulla linea di Sommesse, che con un braccio respinge la palla quando ha già superato la linea di porta. Tempo di riprendersi dallo svantaggio e l'Ancona si trova sotto di due gol. A raddoppiare, al 44esimo, è Zambrotta che dal limite dell'area infila Scarpi sotto l'angolino alto, raccogliendo un calcio d'angolo battuto corto da un vivacissimo Miccoli.

Nella ripresa il discorso non cambia e al primo rovesciamento di fronte l'ex attaccante del Perugia fa 3 a 0, segnando di testa in assoluta solitudine su traversone di Zambrotta. Partita chiusa e la Juventus può anche permettersi di distrarsi, potendo contare su Buffon che chiude la porta agli attacchi dell'Ancona. Il portiere della Nazionale nulla può, però, su un colpo di testa di Viali che anticipa Davids ribattendo in rete un calcio d'angolo. La rete non riapre certo la partita, che i bianconeri controllano sfiorando anche il quarto gol con Trezeguet (entrato al posto di Di Vaio), ma sprona l'Ancona a spingere sino in fondo. Uno sforzo coronato dal 3 a 2 realizzato da Ganz al 91' col sinistro su Buffon in uscita. Ma non basta, gli uomini di Sonetti si riversano tutti nella metà campo della Juventus senza successo sino al fischio finale di Pellegrino.

## Brescia-Inter 2-2

## Super Caracciolo ma Cuper si salva

BRESCIA Ad un passo dal fondo l'Inter si aggrappa più al carattere che al gioco e porta a casa un pareggio che forse salva la panchina di Hector Cuper, troppo fragile per reggere un'altra sconfitta dopo il tonfo del derby. Finisce 2-2 dopo che Roberto Baggio aveva fatto di tutto per ottenere la più dolce delle sue vendette, con un gol e un assist per la testa di Caracciolo per il doppio vantaggio dei padroni di casa, raggiunti nei minuti finali da un rigore dubbio con-

cesso da Pieri per una leggera spinta di Dainelli a Cruz. Ma la testa della classifica, per Vieri e compagni, si allontana sempre di più. Nel Brescia di Gianni De Biasi, Caracciolo ormai non è certo una sorpresa, e da solo mette costantemente sotto pressione quattro difensori che di fatto hanno solo lui da marcare. Il vantaggio del Brescia, però, arriva grazie a un gentile regalo di Francesco Toldo che ci mette molto del suo per rendere tutta in salita la partita nerazzurra, non trattenendo un passaggio indietro che finisce comodamente sui piedi di Baggio. Il capitano del Brescia ringrazia e mette dentro a porta vuota, è il 21' del primo tempo. Il raddoppio invece è di Caracciolo che su un delizioso cross di Baggio salta più in alto di Helveg e Cordoba, segnando il suo quarto gol in due partite. I tifosi dell'Inter iniziano così a insultare una squadra che, oltre al gioco, sembra non avere neanche carattere. Cuper ci prova con

Cruz al posto di Kily Gonzalez e finalmente azzecca un cambio: la difesa del Brescia rimane immobile su una punizione di Cordoba e l'attaccante argentino può così dimezzare lo svantaggio con un comodo colpo di testa.

L'Inter trova il pareggio anche grazie all'arbitro Pieri che, come detto, al 42' concede un rigore quantomeno generoso per una spinta di Dainelli su Cruz. Sul dischetto va Bobo Vieri che tira forte e centrale per il 2 a 2, ma non cancella il dubbio che la squadra non sia così compatta come il suo tecnico la descrive. Più che essere la gara della svolta, quella di ieri è sembrata infatti il proseguimento del derby. Stesso discorso, con risultati diversi, si può fare per il Brescia che invece ha confermato quanto di buono aveva già fatto vedere a Lecce. Poteva arrivare la prima vittoria in casa, è arrivato solo un punto.

m.c.

ESTRAZIONE DEL LOTTO						
BARI	14	70	80	2	1	
CAGLIARI	39	37	30	89	85	
FIRENZE	41	52	38	49	9	
GENOVA	37	42	8	57	29	
MILANO	82	85	10	78	41	
NAPOLI	4	86	1	57	26	
PALERMO	44	52	53	46	57	
ROMA	1	43	61	36	8	
TORINO	6	37	38	63	46	
VENEZIA	30	72	36	63	87	
I NUMERI DEL SUPERENALOTTO						
					JOLLY	
1	4	14	41	44	82	30
Montepremi		€ 6.905.420,72				
Nessun 6 Jackpot		€ 5.128.520,69				
Nessun 5+1 Jackpot		€ 2.567.801,01				
Vincono con punti 5		€ 8.076,52				
Vincono con punti 4		€ 284,81				
Vincono con punti 3		€ 10,31				

LA GIORNATA Match clou stasera a San Siro. Capello fa coraggio alla Roma che ospita il Parma: «Questa settimana ci ha compattati»

## Milan-Lazio, il piatto forte è servito all'ora di cena

Massimo De Marzi

Sei partite aspettando il posticipo di San Siro. La sesta giornata del campionato che torna dopo le glorie della Nazionale vivrà soprattutto sul confronto serale tra Milan e Lazio, terza sfida in chiave scudetto dopo Juve-Roma e il derby meneghino. Ancelotti ripropone la squadra che due settimane fa aveva travolto i cugini, col brasiliano Kakà alle spalle di Inzaghi-Shevchenko, Rui Costa in panchina e il marziano Rivaldo neppure convocato. Sarà una serata speciale per Demetrio Albertini, una vita in rosso nerostellata

di trionfi, per la prima volta a San Siro da avversario. E, infrangendo la regola buonista in voga negli ultimi tempi, il grande ex ha promesso di esultare, se riuscirà a segnare un gol. Un'esultanza polemica nei confronti dell'ex compagno Ancelotti, che lo ha scaricato. «Non c'è nulla di personale con Albertini - ha spiegato il tecnico milanista - semplicemente ho preferito dare fiducia ai giocatori dell'anno scorso». Sul fronte laziale, Roberto Mancini ha promesso una formazione spregiudicata a caccia dei tre punti: «Le due squadre si equivalgono, andremo a San Siro per vincere, l'anno scorso ci siamo andati vicini, que-

st'anno vogliamo centrare il colpaccio. Al Chelsea penseremo solo dopo la partita».

Tra le gare del pomeriggio, quella che desta maggior attesa è naturalmente Roma-Parma, due squadre alle prese con turbolenze extracalcistiche: i giallorossi sono chiamati a far dimenticare sul campo le traversie economiche della società, gli emiliani sono ancora scottati dal caso doping di Blasi. Alla vigilia Fabio Capello ha negato che ci possano essere dei contraccolpi negativi: «Aspettiamo con fiducia che venga risolto tutto e siamo convinti che avverrà. Questa settimana ha compattato ancora di più il nostro grup-

po, vogliamo far contenti i nostri tifosi e il presidente, penseremo solo al Parma». Vista la perdurante emorragia di attaccanti, il tandem offensivo sarà composto da Totti e Cassano: «Non sono prime punte? Hanno il gol nel loro dna», ha detto Capello.

L'impareggiabile Gianni Brera sosteneva che l'importanza delle partite era determinata dalla somma dei punti delle due formazioni: ne consegue che, dopo Milan-Lazio e Parma-Roma, la terza sfida della domenica è a Reggio Calabria, dove arriva la matricola terribile Siena, che finora ha perso una sola volta, mentre gli uomini di Colomba (an-

cora senza Cozza) sono sempre alla caccia del primo successo. A Genova la Sampdoria ospita il Chievo e ieri Novellino (che schiererà Flachi al posto dell'ex Marazzina) ha tessuto le lodi di Gigi Del Neri: «Merita una grande squadra». Il Perugia, fresco di qualificazione Uefa, andrà a trovare il suo antico maestro Mazzoni in quel di Bologna: non ci saranno Signori da una parte e il greco Vryzas dall'altra. Completano il programma Modena-Lecce e Udinese-Empoli: per le due formazioni in trasferta servono punti per non sprofondare ancora, le panchine di Delio Rossi e Daniele Baldini già traballano pericolosamente.